
Ordine del giorno

approvato all'unanimità dall'assemblea del personale civile e militare di P.S., svoltosi nel pomeriggio del 3 novembre 1978, dalle ore 16,15 in poi, presso i locali della Caserma di Polizia di Via O. Flacco di Pesaro, nel corso della quale, in apertura del dibattito, è stata letta e commentata favorevolmente la relazione del direttivo nazionale del Sindacato Lavoratori di Polizia, collegato con la Federazione Unitaria CGIL CISL UIL, i cui lavori furono tenuti a Roma nella Sede della CISL il 16 e 17 OTTOBRE U.S., dove fu ribadito il giudizio sostanzialmente positivo sull'accordo di Governo seppure esso non rispondesse appieno alle istanze del movimento; rilevava che all'interno della maggioranza governativa vi sono atteggiamenti diversi tra forze progressiste che spingono sulla strada della immediata attuazione dell'accordo sulla riforma e altre forze, conservatrici che, pur richiamandosi all'accordo e dichiarandosi disponibili, in pratica frappongono strumentali ostacoli e provocano continui rinvii;

1. Ha ritenuto positivo l'assicurazione data dal Ministro dell'interno on. Rognoni, anche sul recente dibattito parlamentare sul caso Moro e sul terrorismo, di realizzare in breve tempo la riforma nel rispetto dell'accordo di governo;

2. Sono state fatte proprie le decisioni del Comitato Direttivo Nazionale di convocare, assieme ai Sindacati Confederali, assemblee interregionali e dibattiti a carattere provinciale o locale. Successivamente, sulla base anche delle risultanze verrà aperto un confronto con le forze politiche;

3. E' stata accolta con soddisfazione la decisione della Federazione Sindacale Unitaria di pubblicare un Bollettino Nazionale come mezzo di informazione e di libero confronto tra le forze della Polizia; e di convocare al più presto il Consiglio Generale della categoria;

4. Oltre alla smilitarizzazione, sindacalizzazione, efficienza, professionalità, arruolamento, ristrutturazione e coordinamento delle forze di polizia, sono stati affrontati anche problemi riguardanti la democratizzazione del Corpo e dell'ambiente di lavoro, mediante il dialogo ed il confronto tra tutto il personale, eliminando l'isolazionismo di comodo del vertice;

5. ha deciso che la base sia resa partecipe nelle decisioni di interesse singolo e collettivo del personale; nella distribuzione dei servizi, in ordine alla sicurezza individuale, alla trattazione e deliberazioni di eventuali ricompense o elargizioni di somme di denaro, su miglioramenti economici, retributivi e normativi e in merito alla compilazione della scheda valutativa e delle note caratteristiche del personale dipendente che non deve essere prerogativa del superiore;

6. che non è più procrastinabile la messa in atto di una seria forma di collaborazione tra il vertice e la base per provvedere alla soluzione di tutti quei problemi di comune interesse riguardanti l'amministrazione della P.S., affinché si ottengano migliori risul-

tati nel lavoro, impegnando personale valido e competente per ciascun settore, secondo la preparazione tecnica, il grado rivestito e l'impegno dimostrato, evitando privilegi e favoritismi;

7. che venga umanizzata l'impalcatura arcaica militare della P.S. adottando metodi meno autoritari;

8. che si proseguano i contatti e gli incontri con la Fed.ne Unitaria CGIL CISL UIL, per portare avanti tutte quelle iniziative di carattere sindacale, onde poter procedere in stretta collaborazione con tutte le altre forze del lavoro, per coinvolgerle con maggior interesse ai problemi della Riforma della Polizia, della lotta al terrorismo, alla criminalità e all'eversione; in difesa delle istituzioni democratiche e Repubblicane e della sicurezza sociale;

9. che gli articolati sulla "sindacalizzazione", sui "diritti sindacali" e sul "Consiglio di Polizia", concordati nella bozza di legge di riforma in discussione al Comitato Ristretto della Commissione Interni della Camera dei Deputati, non ci soddisfano, anche se in linea di massima non vengono integralmente respinti per non pregiudicare ulteriormente il cammino della riforma stessa;

10. E' stato altresì sottolineato che al rigore disciplinare con il quale si stabilisce di procedere nei confronti del personale subalterno, fa riscontro l'indulgenza nei riguardi di alte cariche burocratiche;

11. richiama chi di dovere di evitare di distogliere o utilizzare poliziotti in compiti, mansioni o incarichi non pertinenti ai servizi di polizia;

12. si è venuti a conoscenza che il Capo della Polizia, Dr. Parlato si sta interessando dello scottante problema della promozione al grado superiore (vice brigadiere) degli appuntati che in passato, con regolare concorso, hanno riportato l'idoneità, scritta ed orale e non promossi per mancanza di posti, è stata ribadita la proposta più volte avanzata dalla categoria di istituire la PROGRESSIONE ECONOMICA e non quella di carriera, onde evitare di dividere gli appuntati e creare discrepanze profonde nella categoria;

13. è stata evidenziata la preoccupazione dei sottufficiali di come verranno utilizzati nel periodo di "transizione", in quanto l'articolo non specifica il riconoscimento dei diritti acquisiti;

14. a malincuore e con dispiacere è stata riscontrata la totale assenza del personale dirigente (funzionari) e della polizia femminile come se il problema non li riguardasse mentre è convincimento comune che il loro apporto è utile. Hanno così nuovamente dimostrato di volersi estraneare;

15. è stata accolta con soddisfazione la comunicazione che l'Amministrazione comunale di Pesaro, ^{che} prossimamente organizzerà un incontro-dibattito (o tavola rotonda) sulla Riforma della Polizia, con l'intervento di parlamentari del PCI, del PSI e della DC, nonché dei rappresentanti degli altri partiti dell'arco costituzionale, dei sindacati, della magistratura e di altre autorità locali e del personale di polizia;

16. infine è stato suggerito di promuovere, nei modi e nelle forme più idonee, incontri con le Autorità locali di polizia, per risolvere questioni di interesse del personale che, anche in questa provincia,

è enormemente deficitario e parte di età avanzata, e conseguentemente esistono difficoltà d'impiego per l'assolvimento dei complessi compiti di polizia, intesi a garantire la sicurezza ai cittadini.

E' stata espressa la urgente necessità che il Parlamento riprenda con sollecitudine la discussione sulla riforma e che i lavoratori di polizia compiano il massimo sforzo di unità e compattezza nella battaglia per la riforma del Corpo e che si impegnino in una più ampia mobilitazione per il conseguimento dei predetti obiettivi.

Pesaro 3.11.1978

IL COMITATO